Al signor
Greco Eugenio studente in medicina
Via Pignatelli 123 Napoli

ANNO I° N. 7. (Un numero cent. 5) NICASTRO, 27 APRILE 1902.

Sbumba

Organetto umoristico settimanale

Mi chiamanu la Sbumba e sugnu mala
Si t' 'a pigghj ccu mmia guai ccu lla pala.

A chi fa mbrogghj ed autri porcaria
Cci sparu intra lu..... accussì sia.

Ancora il R. Commissario

Non so perchè egli mi ricorda la figura del Dottor Barlanzone e mi riprisenta il tipo dell'affacendato D. Samuele, in giro a preparare lavori, preoccupato di affari inutili o di ultimo ordine, sudante dietro la propria cortezza, che tutta la buona amministrazione di Nicastro fa consistere, o nell'imbiancatura del Municipio o in protezioni di parte, favorendo i Lacchè della Compagnia.....

E mentre tutte le energie sue si esauriscono in faccenducole da femminucce, mentre gli interessi pubblici si digeriscono nelle ubbriacature delle gitarelle primaverili; mentre la sua arte di diplomazia casareccia trova campo continuo nelle diverse gustazioni e libazioni che altri gli somministrano, noi — spettacoli indegni — vediamo corifei della farsa commissariale, tutte quelle personalità bacate, che qualche conto han da saldare ancora col Comune e ritardano le prattiche, riducendo la cosa pubblica ad affari esclusivamente privati, nella divisione del quale, quello che ne ha la maggior parte, è proprio il leone.

Ora perchè il funerario Don Michele, invece di adibire il suo tempo nel disimpegnare la carica di Commissario, cercando di liquidare a favore del Comune quei crediti di cui avrebbe bisogno il bilancio, ha, all' opposto, comune la sua amicizia con i debitori, facendoli suoi compagni di svaghi, e lascia dormire prattiche necessarie e vantaggiose, ed unitamente alle solite compagnie corre a godere gli ossigenati profumi della campagna e della cucina, dove tra i fumi del vino e della carne scelta, si deliberano i provvedimenti contro questo o quello avversario di quel partito amministrativo, di cui il R. Commissario pare voglia assumere la parte di *leader?*

È onesto, è decente, è giusto questo spagnolismo di altri tempi che il noto Gizzio vuole rimettere in uso?

Movimenti Elettorali

Ecco novellamente riuniti
I padri della patria in gran congresso,
In quel locale in cui odii e partiti
Non hanno avuto mai veruno ingresso;
Questo lo può affermar Feliceantonio,
D. Ciccio, D. Tommaso e D. Pomponio.

—

Presenti son nella *Bottega Sacra*
Il grande imparziale Don Michele,
Il legal socialista e quella macra
Figura di paglietta; anche Raffaele,
Il Semideo Lissandro e l'avvocato
In vari paesetti lapidato.

—

Dimenticavo ancor dell'assemblea
Don Mico, Don Nicola il vendivino,
Il *Re* dei *Re*, che tutti presiedeva,
Insieme col tremante Vincenzino;
E in fondo sopra ad un grosso barile
Placidamente stava anche Basile.

—

Son le dieci: ecco il Commissario
Alzarsi dal suo posto ed imponente
Incomincia a parlare, con frasario
Da ciarlatan che sta tirando un dente;
Senza proteste e senza eccezione
Michele pronunzió questo sermone:

—

« Signori, oggi s'impone
Il comunal congresso,
Perchè tutto il complesso
Di quanto si propone,
Dovremo sostenerlo
In questa elezione.

—

Sempre fermo restando
Quanto s' é combinato
Riguardo al Sindacato,
E il resto confermando,
O *Re dei* Re, permetti
Che io vada proclamando.

—

Propongo, o miei signori,
Nuova candidatura
Di Silvio *Iettatura*,
E, credo, i nostri cori
Non negheran l'appoggio
Al dotto tra i dottori.

—

Sarà nella combricola
Il tremulo Avvocato,
E il suo collega amato
Dagli occhi che tenticola,
Che sparla e che si bea
Nella farmacopea.

—

Noi metteremo in lista
Don Ciccio il Ragioniere
Emilio il gran banchiere.

Perchè abbiamo in vista,
Entrando in minoranza,
Il ben della paranza.

—

Se fia cosi formato
La Giunta ed il Consiglio
Non temerà periglio
Il *Re* dei Re beato,
Che al gruppo suo fedele
Darà pettini e mele.

—

Signori ho gia finito,
E' fatta la proposta:
La Banca a bella posta
Sarà per il partito
Alla discrezione
Come costuma il rito. »

O fratima cchi taliantu, esclama Basile ch'era seduto in un cantuccio, e quindi tutti gl'intervenuti, commossi fino alle lacrime, corrono ad abbracciare e baciare il glorioso oratore, che, gongolante di gioia, assicurava completa vittoria al sempre **melato** e *sorridente* Lejandro, il quale, uso alla generosità, subito regalò gran quantità di tela ragna al famoso Don Michele, per fornirsi di altra veste da camera, essendosi, quella che avea, imbrattata di un genere *neutro* causa forte, *recente* diarrea.

Fruguluni

Botte e risposte tra maestro e discepolo

—=—

Maestro — Che cosa vuol dire Regio Commissario ?

Discep. In Nicastro sig. Maestro, mi hanno detto che Regio Commissario vo' ddire.... vua mi capiti.

Maestro — Perché questo strano giudizio ?

Dis. Per le porcherie che ha fatto, che fa e che continua a fare.

Maestro — Perché si é respinto l'aumento del salario agli impiegati ?

D. Perchè la Giunta Provinciale ha riconosciuto il peso del loro lavoro.

M. — Perchè il Regio non vorrebbe andare mai via di Nicastro ?

D. Perchè percepisce doppia paga, fa *scialatelle* e procura segrete *percaccie*.....

M. — Perché D. Michele ha ordinato tanti altri lavori ?

D. Perchè vedendo imminente l'ora delle dolenti note, cerca arrabbattarsi, contentando la sua ingordigia, quella dello Ingegnere e dei suoi salamelich.

M. — Perchè nel R. Esercito hanno adottato i tamburi ?

D. Per la grande produzione di *pelle*, che specie in Nicastro si ha, e.. *mpurmati* di Matassaru.

M. — Perchè al Regio piacciono i *curacchi* di maiale ?

D. Perchè gli sono gustosi.

M. — Perché adesso il Regio ha in odio i monaci del Convento ?

D. Perchè si sono finiti gli aranci ed i limoni e gli hanno negato il solito vino monacale.

M. — Perché gl'impiegati comunali sono citati innanzi allo Istruttore ?

D. Perchè disimpegnano la loro carica con imparzialità e scrupolosa esattezza.

M. — Che ne farà il nuovo Consiglio dei progetti commissariali ?

D. Sig. Maestro, ho la certezza che, insieme col Regio, li manderá a quel paese... dove non giunge il sole.

M. — Qual'è la pietra piú dura che noi conosciamo ?

D. Prima conoscevo il brillante; adesso ha superato la sua durezza l'epidermide del viso del nostro D. Michele.

M. — Che deve fare uno perché « a Sbumba » porti su di lui la sua benigna attenzione ?

D. Deve dire che, sbumba e sbumbari, ppi d'illu su muschi.

M. — Ergo, che cosa intendi per Teologo ?

D. Un uomo dotto che ha girato scrupolosamente tutti i *seni* e i *golfi* della Francia.

M. — Quali sono le vivande piú saporite ?

D. Quelle che mangia il Regio perché vengono da Francavilla.

Bravo al mio discepolo.

Il Professore
'U Scigghianu

Ricorso di Mastro Ntoni al Regio

ECCELLENZA !

L'altro giorno, nel mentre vi stava pulendo..... il tavolino, mi sono abusato prendere il giornale « A Sbumba » da voi là lasciato, e leggendo le cariche dei futuri, amministratori, con grande mia sorpresa ho letto una stranezza che supera tutte le stramberie ed i soprusi che avete fatto durante la vostra *âigestione* di circa sei mesi.

Il futuro Sindaco della vostra sconcassata nave comunale, faceva intendere che, cacciando me, avrebbe ceduto il mio posto a D. Pitittu, o all'altro scribacchino dal codino notarile. Eccellenza ! Non sono questi forse inumani soprusi ? Non sa il *zimbarottico*, mongolico paglietta che ho già un diritto acquisito alla mia vecchia *caricatura*? Ignora forse che ho servito con zelo di.... vino tutte le passate amministrazioni ed il mio posto quindi è intangibile ? E voi *umano* D. Michele, perchè non avete protestato da parte mia ? Dimenticate i grandi servigi che vi ho reso di notte tempo, portandovi sotto il mantello qualche fumante piatto..... da parte di quell'amico ?

Eccellenza, badateci, perchè anch'io ho nell *Alto Cielo i D. Pietri ed i D. Gasperini*; basta solu *Bacco* da parte mia per sciogliere *'u vrighiuozzulu*.

Protesto fin da ora, o Eccellenza, che anche io ho la potenza di fare intervenire a sostenere innanzi al magistrato i miei interessi quell'immortale di Enrico Ferri, il quale sostenne ch'era bene per la classe agiata pagare L. 3, 00 per ogni maiale casareccio e non già per il poveri, mentre il solo ricco poteva possedere un maiale superiore ai 30 chilogrammi.

Eccellenza, pensate prima di procedere, perchè son buono anche per D. Pitittu.

Vostro Inserviente
Mastro Ntoni

'U Mbriacu !

(*parodia*)

Vurzì, chi biantu mina ?
Nicastro mo sta nterra,
'A Sbumba ti fa guerra
Micheli.... c' ha da fa ?

—

Pruciassi scandalusi.....
Spinelli e lla gabella.....
Madonna cosa bella,
Chi lu cumuni fa !

—

Sintenzi afforza fatti.....
Prifettu e Ministeru,
Gasparu ppi daveru
Cumanda cca..... e là ?

—

ªU vinu di Nicola
Ccu ll' annissi di Vitu
T' ha fattu rimbambitu,
Statti ccu n' anca..... stà !

'U pacchianu

La visita al Monumento

(1) Curà !..... Curà ! Carissimu,
Mpisamu a cchilla Cava
Ppi bidari la statua
Ca a mmia Nicastru azava.
Llá è tutta frischi fraschi;
Cchi adduru.... intra sti naschi !

—

O cchi parigghia, fratimma;
O cumu n' accucchiaru !
Piccatu ca cci manca
L' amicu Matassaru.
Ma chillu é di vischera.....
Curà..... Curà..... 'i carrera.....

—

Cavarcatura nobili !
Tu sii degna di mia,
Truvari autru pullitru

——

(1) Curà, abbreviativo di Curallo, per chi non sappia il dialetto significa: maiale.
Porchetti superiori ai 30 chilog. (tariffa unica)

Nicastru nun putia.
Te, mbuccati sta fava:
Curà..... Curà..... alla Cava !.....

—

Tu lassi 'u mundu currari,
Tu ngrassi e sii cuntiantu
Iu puru un *fac simili*
Di tia puru mi siantu.
E cchista é bbiritá:
Curá..... Curà..... Curà.....!

—

Ecco la Cava Carfea !
Ecco la statua cara !
Chi devi n' augurari
'U dottu Pulicara.
Curà..... na mbruscinata,
E pua pigghiamu 'a strata

—

Trotta, cavallu mastru,
Curà..... Curà..... a Nicastru !
Craaa.....pa.....

Telegrafo Marchionni

——=——

Rampa Mancini

COMANDANTE PRESIDIO

MAGNAVITA) Partecipo V. S. trovarsi mio negozio grand issima quantità svariate *pelli*..... avendone da *zimbari*, borghesi e militari, matassariche, pulicariche, guappesche e crupugghiariche.

Vostra Signoria troverà mite prezzo e pelle durissima atta sostenere *mazzoli* tamburri.

Potete approfittare.

Roma

CONGRESSO CATTOLICO) Tra numerosi Romani spiccava per gigantesca statura pellegrino nicastrese, che, salito cupola Chiesa S. Pietro, scrisse per perpetuo ricordo seguente frase:

Io mbullagghiu cannuni, appartenente razzata Ngaronna, oggi 20 aprile visito solenne cupula.

Vico Torre

SARACA) Protesto energicamente contro D. Michele, contro suo amico Giacintu, capo mastro luride condotture, avere quest 'ultimo otturato tubi condottura fontana Nuova, adoperando *sivu* e *stuppa*, risparmiando piombo e catrame.

Opinasi fare ciò per graniare parecchie volte.

Via Belvedere

DON GAETANO) Cumpari Vicianzu partitu ncazzatu, non ottenuto prezzo cassa forte-tabbacchera cummissionatagli Commissario ppi mmintari sicuru ricchizzi chi lassa, ammuntanti L. 000,001. Avverto Commissario, cumpari Vicenzu essari uamu *gappu*, speciarm enti allu scuru !!!!! Si torna Cummisariu, si pò chiamari uaminu muartu.

Strada Stazione

MAZZA) In nome intera cittadinanza fo conoscere Regio Commissario, orinatorio pubblico via stazione, casa Montesanti, essere diventato immondo *lavinaio*, potendo Commissario stesso natarci usum *angilla*. Potrebbe sacrificare gita mangiarelle per provvedere enorme sconcio degno abissinia.

Tribunali

GARIBALDI) Comunico Sbumbari presenza Commissario questa Regia Procura.

Origliando buco chiave, D. Michele esortava Procuratore processare di Ufficio contro Sbumba, mandando Pilusu *fucilazione provvisoria non ostante appello*. Lagnanze consistevano intaccato onore suo *degno onestissimo padre* (il povero perseguitato da Saredo)

Informo aver visto Michelacchiu cuzziattu arrussicatu.

Municipiu 24

DIGALLATU) Cumuni regna imperturbabile quiete, non si avverte più profumo *spirito crudu*; pubblico può *senza ostacoli* varcare soglia gabinettu, quantunque tacchetto avesse lasciato disposizioni suo fido *Pulicara*

Ministro Grazia e Giustizia

ROMA

Fratelli Gaetano, Frascantonio Mazza ricorrono Eccellenza Vostra contro mal governo giustizia locale, avendo Magistrati inflitta pena per proibita cattura cardilli.

Ora nostro sospeso Segretario, oltre cardilli, *carcera* giornalmente pichi, *turdulici* e simili sturdimianti.

Si domanda perchè due pesi e due misure ?

Eccellenza provvedete.

Tipografia Mpurmati

PILUSU). Prevengo amico Garibaldi, mia Sbumba aver detto sempre evangeliche veritá. Non temo fucilazione, avendo *curacchiu azzariatu*.

Tranquillo anelante aspetto querela Commissariale, lieto poter provare mie pubblicazioni, svelando ancora più schifose *melodie*.

Municipio 25

DIGALLATU) Segretario processato presentatosi questa mattina Municipio, e standu *ccu llu cappiallu a lli manu cumu nu povariallu* ha ricordato a *pulicara* certi adempimenti riguardanti piaga introiti conciliazione.

L' apa si ricorda di lu meli ?

'U lamiantu 'i Matassaru

——

Disgrazia dubbra randi m' è binuta,
E staiu ccu lli manu alli capilli,
'A porta d''u cumuni m'è chiuduta,
E ccu llu viscu pigghiu li cardilli.
Iu povariallu mo cchi puazzu fari?
Stu scuarnu nu llu puazzu sumpurtari

—

Tutti li *santi* chi mi prutiggianu,
Alla sbintura mia m'abbandunaru;
Quandu ccumia mangiavanu e bivianu
Mi chiamavanu amicu, amicu caru,
E mo chi sugnu affrittu e tribulatu
Nissunu d'illi cchiù m'ha cunsulatu.

—

O san Michele, o santu Scighhianisi,
Vua chi mi siti stati prutitturi,
Aiutatimi mo, sinnò stu misi
Iu mi ndi muaru certu di duluri;
E si pirditi a mia dduvi a truvati
N'autra pirzuna ppi mu va fidati?

—

Pinzati amici mia a chillu beni
Chi Matassaru sempri v'ha bulutu,
Pinsati ça iu mi truavu intra sti peni
Sulu ppi bua, e mo vi ciarcu aiutu;
Vua sulu pua prigati lu *signuri*
Mu mi libira priastu 'i sti duluri.

—

Si nissunu m'aiuta, iu povariallu
Mi sgargiu tuttu e tuttu mi mazziju,
Puasciancu ppi lla raggia lu cappiallu
E pigghiu chilla via chi sula viju,
Ed è ca s'u m' aiutanu mi sparu,
E d'accussì finisci Matassaru.

Sbumbi, giranduli e carcassi

——

— 'U giurnali gratis 'i D. Ccicciu Rametta.

— 'U prossimu chiantu d' 'u ngigniari.

— 'A ricchizza 'i Gherghi vindiandu 'i pelli.

— 'U « nun c' è spiranza » 'i Jirmanella.

— L' annissi paisanu d' 'i giuvini d' 'a quinta

'A puacu survigghianza a lli limbicchi.

— 'U ricramu all'Intendente di Finanza.

— 'I pruavuli d' 'u quagghiu di nu Diputatu.

— 'A sunata d' 'a trumba d' 'u ginnasiu.

'I vasetti 'i colla d' 'i giuvini d' 'a stamperia.

All' Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia di

Catanzaro

Le grandi ingiustizie che questo Commissario giornalmente a torto mi fa, m' inducono ricorrere alla equanimità di V. S. Ill.ma, tanto perchè provveda con soltecitudine.

Essendo il nostro bilancio *traboccante di sopravanzi*, per alleggerirlo ha creduto urgente e necessario fornire di nuova rivoltella di precisione guardie e spazzini ed inservienti comunali, i quali ieri, nel cavo del torrente Piazza, si sono esercitati al bersaglio consumando circa seimila cartuccie.

Non deploro io lo scopo della nuova armatura, ma giustamente ricorro a V. S. sol perché il Regio non ha creduto fornire anche me di nuovo *cannone*. Egli giustifica la sua inqualificabile condotta, adducendo avere io *ancatura a gambiallu e vizio turdulici*.

È vero essere disgraziato *anche*, ma parlando di *pica*... mpurmativi di Matassaru..... mio maestro, il quale disgraziatamente m' insegnò a tracannare *chiarusu*. V. S. affidandomi nuova pistola..... potrà essere sicura che saprò custodirla e servirmene in casi di *legittima sbornia*, contro gli attacchi vili di quel giornalaccio chiamato *'a Sbumba*.....

L'inserviente commissariale

Mastru Ntoni

Resoconti di Culinaria

—=—

La signora Caterina a Dieca, vecchia venditrice di generi casarecci in piazza mercato, ci annunzia quali sono gl'immancabili gastronomici che, seguiti dalla serva, o da qualche Perpetua, fanno giornalmente *a spisa*.

Si nota don *Ciccio*, u giometra, con la sua tenerella Perpetua, un pó sorda da un *occhio*; un Cancelliere ora in ritiro; don Litterio; u *carrittuni di surdati;* don Vincenzinu l' appardaturi du Carciru, e da qualche tempo a questa parte don Nicola seguito di Pitrella.

« Nd'aiu vistu allampati, ma cumu u patruni di don Nicola e di Pitrella, vientu ppuppa e lu diavulu a pitrati! Ccu nu sordu vulissiru dua ricotti ccu tutti i fuscelli e na cucchia di ova di papara.

« Ah! chilla bonanima di maritumma! Illu u putia serviri di ova..... *cuvatusi.* »

Salita S. Caterina

Pasqualino) Annunzio pubblico che a mio zio Tommaso hanno finalmente ripulito suo lurido condotto.

Egli da circa quattro mesi invano ha sbraitato, mandando suppliche a Don Michele; ma sempre *pigghiavanu di fucuni.*

Perchè oggi sua larga condottura si sta *sbullando ?*

Le male lingue dicono aver fatto solenne ingresso là *dove si fa ciò che si vuole e... più* non volete sapere!

Quindi, a buono intenditore poche parole.....

Piazza Mercato 23

Sciarbu) Maestro arrotino barbiere deciso volere emigrare America cederebbe suo salone a persona dell' arte per il prezzo di ducati due mensili, pagabili *a tre tende.*

Cede pure sua provvista acqua odore senso gagomilla, fornita laboratorio *Cibbia* Cappuccini a prezzi mitissimi.

Approfittate.

Dicesi simulare partenza per fare provvista *suraca*, sigari e altri ingredienti prossimo inverno.

PICCOLA POSTA

—

Saviriallu Zangarona— Il vostro telegramma è troppo personale. Mandatelo nuovamente modificato.

Rosario Virduni, Gizzeria — Mandami precise informazioni circa avvocato Maricello futuro nostro Sindaco.

Giacinto Renda, Cairo (Egitto) Giustamente lagnasi Capitano non avergli scritto; mi farò vivo quanto prima. Salutovi. (Un angelo son' io Cerra).

Signorina Rosina, Napoli — Premura tua mamma mantenere promessa mandandomi lettere e fotografia.

Vincenzino, Napoli — Ciopa abita via Vergini, 19. Ti regoli.

Anfio

Vincenzo Peluso, *gerente resp.*

Nicastro, *Tip. Bevilacqua.*